

Oggi è la festa della Bellezza, la Bellezza di Dio che si rispecchia perfettamente sul volto, negli occhi, sulla persona di Myriam, di Maria, la giovane ragazza di Nazareth, la Vergine Immacolata. *Tota pulchra es, Maria*, canta un inno mariano: *Tutta bella sei, Maria*. Tale Bellezza viene da lontano, ha un passato, si proietta verso un futuro, ha una pienezza e può essere esperienza dell'oggi, non è utopia, può essere realtà.

### 1. Il passato della Bellezza: la nostalgia del Giardino

Questo passato ci porta in un giardino, l'Eden (Cfr Gn 3,9-15.20), in quel Giardino, nato dal cuore di Dio, dove le voci delle creature sono belle, armoniose: le voci delle piante, il mormorio del vento, il gorgogliò delle acque, i suoni degli animali e la voce dell'uomo. In questo Giardino, la Bellezza subisce, per un insano uso della libertà, un attacco di corruzione. Tutto improvvisamente diventa brutto, confusione, sopraffazione, violenza, fatica, dolore, morte. Tutto è deturpato, le voci degli uomini non edificano più comunione ma distruggono, diventano voci di peccato, di orgoglio, di superbia. Il sibilo del serpente induce a fare il male: mangia e diventerai come Dio (Cfr Gen 3, 5). La voce dell'uomo diventa accusa: è colpa della donna che mi ha dato del frutto (Cfr Gen 3, 12); la voce della donna: è colpa del serpente che mi ha ingannata (Cfr Gen 3, 13). E' tutto uno scaricabarile: viene meno la responsabilità! Ma resta la voce di Dio: lo dichiara con amarezza Adamo: *"Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto"* (Gen

3, 10). Resta nel cuore dell'uomo una nostalgia: la nostalgia della Bellezza originaria distesa in quel Giardino, nostalgia della voce di Dio: Adamo, dove sei? (Cfr Gen 3, 9). Che non è solo un rimprovero. E' l'espressione dell'amore di Dio che è alla ricerca dell'uomo per salvarlo, è la voce del padre che non vede l'ora di riabbracciare suo figlio; è la voce della madre che non sopporta la lontananza del figlio: è la voce che vuole riportare all'antica Bellezza della comunione, dell'armonia e della luce. E' il desiderio del ritorno al paradiso perduto, che vuole essere ritrovato.

### 2. Il futuro della Bellezza: santi e immacolati di fronte a Lui

Ma la Bellezza ha anche un futuro. Ce lo ha delineato l'apostolo Paolo nella seconda lettura (Cfr Ef 1,3-6.11-12), quando scrivendo ai cristiani della comunità di Efeso prospetta davanti a loro il futuro della santità e della immacolatezza non riservato a qualcuno ma donato a tutti: *"Benedetto Dio ... che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità"* (Ef 1, 3-4). E questo si è realizzato in Maria. La santità in Maria ha raggiunto la sua perfezione, anche mentre era qui sulla terra, come creatura: tutta pura, immacolata, tutta santa e tutta bella. Ha scritto papa Francesco nell'esortazione *Gaudete et exsultate*: *"Lei ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. Lei non accetta che*

Piazza del Popolo - 8 dicembre 2020

quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede. Basta sussurrare ancora e ancora: Ave o Maria...” (*Gaudete et exsultate*, 176).

### 3. La Bellezza dell’oggi: la casa di Nazareth

Sempre guardando a Maria comprendiamo come la santità è un progetto per l’oggi della nostra vita. Maria è raggiunta dall’arcangelo Gabriele nella sua casa, nella sua quotidianità (cfr Lc 1, 26-38). E in quello stato di normalità è chiamata “*Piena di grazia*” (Lc 1, 28). Ascoltiamo sempre il papa: “Questa santità a cui il Signore ti chiama andrà crescendo mediante piccoli gesti. Per esempio: una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: “No, non parlerò male di nessuno”. Questo è un passo verso la santità. Poi, a casa, suo figlio le chiede di parlare delle sue fantasie e, anche se è stanca, si siede accanto a lui e ascolta con pazienza e affetto. Ecco un’altra offerta che santifica. Quindi sperimenta un momento di angoscia, ma ricorda l’amore della Vergine Maria, prende il rosario e prega con fede. Questa è un’altra via di santità. Poi esce per strada, incontra un povero e si ferma a conversare con lui con affetto. Anche questo è un passo avanti” (*Gaudete et exsultate*, 16).

Così deve essere anche per noi: il Signore ci ha scelti per essere, ora, santi e immacolati di fronte a lui nella carità (Cfr Ef 1, 4).

## Preghiera all’Immacolata

### **Cara Mamma celeste,**

tu vedi che siamo ancora nella pandemia.  
Conosci la nostra prostrazione  
e la nostra stanchezza.  
Avvezza a stare accanto ai sofferenti,  
siamo certi della tua materna premura.  
Liberaci da questo male  
che affligge i cuori, le menti e i corpi.

### **Ricorriamo a te,**

Santa Vergine Immacolata,  
che nella storia hai dimostrato di essere madre,  
sempre, verso i tuoi figli addolorati.  
In quest’ora di dolore e di smarrimento  
ricorriamo a te  
perché ci pesa la morte di tanti anziani cari,  
perché vediamo la disperazione per quanti  
il futuro si riveste di incertezza e di paura,  
perché ci addolora lo sbandamento e lo smarrimento di  
molti giovani,  
perché ci prende l’ansia per la salute nostra e dei nostri  
cari.

### **Preparaci ad accogliere il tuo Figlio**

nel Natale, ormai alla porte.  
Il tempo del dolore e della preoccupazione  
non ci impedisca di celebrare la nascita del tuo Figlio.  
Non sia solamente un ricordo del passato,  
non sia solo una necessaria e doverosa commemorazione  
storica,  
ma un evento di grazia che avviene

per noi, adesso,  
perché nel clima di una riscoperta intimità familiare,  
ritorni la gioia, la salute, la speranza,  
venga la pace per ognuno e in ogni famiglia.

### **Siamo figli tuoi**

e fratelli tra di noi.

Da quando il tuo Figlio sulla croce  
pronunciò quella parola:

*“Donna, ecco tuo figlio”*,

siamo diventati tuoi

e tuoi vogliamo essere.

Cresca la fraternità,

si intensifichi il dialogo,

fiorisca l'amore.

Fa' che, coltivando la gentilezza,

operiamo una vera “liberazione dalla crudeltà

che a volte penetra le relazioni umane,

dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri,

dall'urgenza distratta che ignora

che anche gli altri hanno diritto a essere felici”

(Fratelli tutti, 224).

### **Madre Immacolata,**

“Tu sei la Tutta Bella, o Maria!

In Te è la gioia piena della vita beata con Dio”

(Papa Francesco, 8 dic. 2013).

*Tota pulchra es, Maria!*

Cesena, 8 dicembre 2020